



*Piazza Enrico Fermi 10 Bannia di Fiume Veneto  
Tel. Fax 0434 959165 [scuolainfanzia.bannia@gmail.com](mailto:scuolainfanzia.bannia@gmail.com)*

# **P.T.O.F.**

## **PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA 2016/19**

## **P.T.O.F. PIANO TRIENNALE** **dell'OFFERTA FORMATIVA 2016/19**

### **PREMESSA**

In riferimento alla legge 107 del 2015, la Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" di Bannia, elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per soddisfare l'esigenza di fornire ai bambini e alle loro famiglie un'offerta formativa capace di rispondere in pieno alle necessità educative e di crescita dei bambini. Esso è l'espressione della proposta culturale, educativa e didattica della scuola nell'ambito dell'autonomia, in una prospettiva di flessibilità curricolare e organizzativa; contiene le indicazioni delle risorse umane ed economiche disponibili e le scelte educative per la realizzazione degli obiettivi formativi indicati dagli organi collegiali della Scuola. Il PTOF documenta gli obiettivi e gli esiti del processo formativo, e consente a Famiglie, Enti Locali, Agenzie del territorio, di condividere l'azione educativa della scuola. Il presente PTOF vale per il triennio 2016/19; entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico verrà eventualmente rivisto in considerazione delle disponibilità umane ed economiche.

### **1. LA SCUOLA**

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" con sede a Bannia di Fiume Veneto è una scuola d'ispirazione cristiana, gestita da una Associazione legalmente riconosciuta. È rappresentata da un Presidente con carica triennale, due esponenti comunali e tredici membri eletti dai soci e, per diritto, dal parroco e dalla direttrice-coordinatrice.

La scuola è riconosciuta paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della legge n° 62 del 10 marzo 2000.

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è situata al centro del paese di Bannia (frazione del comune di Fiume Veneto), adiacente alla scuola primaria statale. Nella stessa sede è inserito il nido Pollicino che nasce nel 2000 come servizio educativo per la prima infanzia per bambini e bambine da 6 mesi a 3 anni, rivolto alle famiglie.

Tenuto conto del suo contesto socio-economico, delle risorse umane e materiali e soprattutto dei bambini e delle bambine che la frequentano, presenta la seguente offerta formativa, che riserva particolare attenzione:

- ai bisogni dei bambini e delle bambine in età prescolare
- alle famiglie
- al coordinamento tra scuole dell'infanzia paritarie del comune di Fiume Veneto
  - Maria Immacolata di Bannia
  - Angelo Custode di Fiume Veneto
  - G. Baschiera di Pescincanna

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" opera e collabora con:

- F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui è iscritta
- Comune di Fiume Veneto
- Istituto Comprensivo di Fiume Veneto
- Ambito Distrettuale Sud 6.3
- ASL 6 Azzano Decimo

La presente offerta formativa ha al suo interno:

- una parte stabile con i principi ispiratori
- una parte più dinamica con le modalità di svolgimento delle attività e le indicazioni pedagogiche - didattiche, che precisa:
  - le modalità di erogazione del servizio



- l'articolazione della proposta educativo - didattica
- i singoli progetti
- le scelte gestionali

#### **VISION:**

La scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" crede nell'importanza dell'educazione nei primi anni di vita. Riconosce il ruolo centrale e attivo del bambino nel processo educativo. Finalità della scuola sono la promozione dello sviluppo armonico ed integrale del bambino, con l'obiettivo di guidarlo nella scoperta e nella realizzazione di sé come persona, cittadino e cristiano. Il rispetto, l'accoglienza e la cura della persona caratterizzano la scuola ad ispirazione cristiana senza tralasciare la professionalità del personale coinvolto nel processo educativo e organizzativo.

#### **MISSION:**

La scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" promuove lo sviluppo armonico e sereno del bambino nelle sfere affettiva, relazionale, intellettuale, corporea, morale, religiosa e sociale. Assume come valori condivisi il rispetto dell'individuo e la valorizzazione delle diversità.

## **2. CENNI STORICI**

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è sorta per volontà ed impegno nel realizzarla, in ricordo ed onore dei caduti di Bannia nella guerra del '15-18, dall'ingegnere Edoardo Schenck.

Successivamente all'iniziativa dello stesso, soltanto nel secondo dopoguerra, la necessità di una scuola materna nel paese fu più acutamente sentita, tant'è che si venne a creare un comitato pro-asilo al fine di raccogliere i fondi necessari ad erigere la struttura educativa.

Superate diverse vicissitudini, l'opera venne realizzata e resa efficiente nell'estate del 1967. Il primo ottobre dello stesso anno la scuola ebbe regolare inizio.

*"Particolare attenzione è rivolta agli orfani mutilati ed invalidi, nonché ai bambini appartenenti a famiglie numerose e, in caso di carenza di posti, si preferiscano bambini che non hanno persone in grado di vigilarli perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause."* (Art.4 dello Statuto).

Con questo spirito di attenzione, da allora ad oggi, la scuola si adopera a sostenere la famiglia nei suoi bisogni attraverso l'opera educativa ai bambini e alle bambine.

## **3. TERRITORIO**

Il Comune di Fiume Veneto ha una superficie di 35,76 Km<sup>2</sup> su cui sorgono i centri abitati di Fiume Veneto, Bannia, Cimpello, Pescincanna e Praturrone. Il territorio del Comune di Fiume Veneto, geograficamente compreso nell'area pianeggiante a sud di Pordenone, ha una ricchezza naturale che lo connota singolarmente ed è l'abbondanza d'acqua che scorre rigogliosa nei due fiumi di risorgiva - il Fiume e il Sile - e nei vari rivoli che prendono il nome di volta in volta di Rio Rui, Rio Mondar o Remonder e Rivolo. Il Comune di Fiume eroga numerosi servizi al fine di soddisfare i bisogni socio-assistenziali-sanitari dei propri cittadini.

La popolazione attuale del Comune di Fiume Veneto si aggira intorno ai 11.000 abitanti, distribuiti per la metà nel capoluogo e per la metà rimanente nelle frazioni. Fiume Veneto gode di un reddito pro capite fra i più alti della Provincia di Pordenone e anche della Regione Friuli Venezia Giulia.

## **4. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

Il presente PTOF è stato redatto in osservanza dei principi fissati dalla Direttiva, in materia di erogazione di servizi pubblici, approvata con il D.P.C.M. (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) del 20.01.1994. Il quadro di riferimento normativo è ampio e dettagliato; di seguito vengono riportate alcune indicazioni normative che regolano e disciplinano l'esperienza scolastica:

- La *Costituzione Italiana*, legge di riferimento fondamentale dello Stato Italiano.
- La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" si attiene a quanto stabilito dalle direttive del Ministero dell'Istruzione, in particolare modo, per le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (settembre 2012), per la *Legge sull'Autonomia scolastica* L.537/1993 (Dal 2000 a seguito della Legge n.59/1997, alle Istituzioni Scolastiche è stata riconosciuta personalità giuridica e autonomia. Con il Regolamento DPR 275/1999 vengono definiti i contenuti dell'autonomia.) e per il D.L. 107/2015 per *La Buona Scuola*.

- La *Legge Quadro*, n.104 del 5 febbraio 1992 (entrata in vigore il 18/02/1992) per l'assistenza, l'integrazione e i diritti delle persone portatrici di handicap.
- La circolare ministeriale n. 96 del 17/12/2012 che regola le iscrizioni scolastiche, prevede, che possano essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia anche i *bambini anticipatari*. L'ammissione anticipata è condizionata ai sensi dell'art.2, comma 2, Regolamento D.P.R. 20/03/ 2009, n. 89.
- Il documento riguardante la *Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale con L.394 del 30/12/2006).
- Il D.L. 196/2003 relativo alla *tutela della Privacy*.
- Tutta la *documentazione FISM*.
- Le *Linee Guida* per una identità pedagogica delle Scuole dell'infanzia FISM di Pordenone (a.s. 2016/2017).
- La FISM e il sistema delle Scuole dell'Infanzia associate, Appartenenza e promozione, Roma marzo 2016;

## 5. ACCOGLIENZA ANTICIPATARI

La circolare ministeriale n. 96 del 17/12/2012 che regola le iscrizioni scolastiche, prevede, che possano essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia anche i bambini anticipatari.

L'ammissione anticipata è condizionata ai sensi art.2, comma 2, Regolamento D.P.R. 20/03/ 2009, n. 89:

- a) alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- b) alla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle specifiche esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- c) alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

L'inserimento dei bambini anticipatari richiede pertanto una modifica dell'assetto organizzativo della Scuola dell'Infanzia in base al criterio di flessibilità, per adeguarla alle esigenze formative e psicologiche dei bambini di questa fascia di età che necessitano di maggiore attenzione, ritmi differenti, tempi più lunghi, momenti di relax e di supporto affettivo.

L'ammissione alla frequenza per i bambini anticipatari è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) la disponibilità dei posti;
- b) la disponibilità di locali idonei sotto il profilo dell'agibilità e della funzionalità e tali da rispondere alle specifiche esigenze di bambini inferiori ai tre anni;
- c) la valutazione pedagogica e didattica da parte del collegio dei docenti circa i tempi e le modalità di accoglienza;
- d) distribuzione equa di alunni anticipatari fino ai limiti di capienza consentito per sezione (massimo 3 bambini);
- e) In caso di eccedenza di domande verrà seguito il criterio di precedenza relativo all'età anagrafica del bambino anticipatario.
- f) In caso di bambini non sufficientemente autonomi, si concorderà con le famiglie una frequenza ridotta (solo orario antimeridiano e presenza momentanea di un genitore in caso di necessità).

## 6. PRINCIPI

La scuola, in continuità con la propria storia, nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo in termini di:

- o Promozione di un'idea di scuola come luogo di comunità;
- o Promozione di una cultura che pone a paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- o Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- o Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità;
- o Ricerca del senso della propria vita;
- o Conquista dell'autonomia;
- o Acquisizione di una identità consapevole;
- o Raggiungimento del benessere emotivo ed affettivo;
- o Sviluppo del desiderio della scoperta e della conoscenza del nuovo;
- o "Saper stare al mondo": essere cittadini d'Italia, d'Europa e del Mondo.

La nostra scuola opera secondo i principi che si richiamano agli art.°3, 33 e 34 della Costituzione Italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza e integrazione:

### a) **UGUAGLIANZA**

**a/1** La Scuola dell'Infanzia svolge un servizio pubblico a tutti coloro che sono disponibili a un cammino di formazione nella ricerca della verità secondo il principio evangelico della dignità propria di ogni persona a prescindere dalle differenze di ogni ordine etnico, religioso, economico, socio-politico, delle condizioni psico-fisiche.

**a/2** Accoglie ed è aperta a tutti coloro che la scelgono.

**a/3** Su richiesta, o qualora ne emerga la necessità, agevola nei limiti del possibile, i bambini in condizioni economiche svantaggiate.

**b) IMPARZIALITA' E REGOLARITA'**

**b/1** Il personale docente e non, agisce secondo i criteri di obiettività ed equità riservando particolare attenzione ad ogni bambino.

**b/2** La Scuola, attraverso le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

**c) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

**c/1** La Scuola, quale comunità finalizzata alla trasmissione di valori di vita favorisce e promuove l'incontro, l'accoglienza e la collaborazione delle diverse componenti della comunità educante: bambini, genitori, personale docente, personale non docente con particolare riguardo alla fase di ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

**c/2** Tutto il personale pone al centro della propria attività la formazione integrale della persona dei bambini, protagonisti primari del cammino culturale ed educativo.

**7. FINALITA' E CARATTERISTICHE**

La Scuola dell'Infanzia si fa promotrice della formazione e dello sviluppo integrale dei bambini iscritti e li vede protagonisti attraverso il raggiungimento dei seguenti traguardi:

**a) maturazione dell'identità** che comporta un progressivo imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità, sentirsi abitante di un territorio ed appartenente ad una comunità.

**b) sviluppo dell'autonomia** acquisendo la capacità di controllare e governare il proprio corpo, compiere scelte autonome, interagire con il diverso e il nuovo, aprirsi alla scoperta, chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; rispettare i valori religiosi, pensare autonomamente, prendere coscienza della realtà e comprendere le regole della vita quotidiana e operare per modificarla;

**c) sviluppo delle competenze** imparando a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppando l'attitudine e fare domande, riflettere, negoziare i significati.

**d) Sviluppo della cittadinanza** scoprendo l'altro da sé e attribuendo progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendendosi conto della necessità di stabilire regole condivise; implicando il dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto, ponendo l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, come riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, fondando un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e del dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La famiglia ha un ruolo fondamentale e primario nel processo di crescita e formazione del bambino. Il primo incontro con la scuola e le insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i genitori a prendere più chiaramente coscienza della responsabilità educativa che è a loro affidata.

Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, mediazione comunicativa, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza più autonome e consapevoli.

Il curriculum della scuola dell'infanzia intreccia le attività didattiche con tutti i momenti della giornata. L'apprendimento avviene attraverso l'esplorazione in dimensione ludica.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica e deve essere progettato e verificato.

## **8. FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI**

Fedele alla sua identità valoriale, la scuola dell'infanzia "Maria Immacolata":

- 1- tiene in considerazione le finalità formative e metodologiche delle direttive ministeriali in vigore riguardo la scuola dell'infanzia;
- 2- valorizza tutte le dimensioni del bambino e della bambina per la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Obiettivi del percorso educativo triennale sono molteplici, tra i quali ricordiamo:

- conquista dell'autonomia
- apertura alla relazione con l'altro
- sviluppo del desiderio di conoscere e scoprire attivandosi in diversi campi di esperienza
- collaborazione tra coetanei
- accogliere la diversità come ricchezza
- promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno

### **RIFERIMENTI PEDAGOGICI:**

La scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" trova riscontro nella metodologia del *tutoring*, una strategia didattica mediante la quale il bambino più grande accompagna il bambino più piccolo attraverso le routine giornaliere, le regole e gli spazi, con la supervisione e la mediazione dell'insegnante. Il bambino più grande si responsabilizza, mentre il bambino più piccolo trova un ulteriore riferimento. È fondamentale nella scuola creare un ambiente familiare, in cui il bambino si possa muovere in modo autonomo e sereno.

Inoltre, la Scuola promuove la costruzione della conoscenza come prodotto attivo del soggetto: la conoscenza non si trasmette ma viene costruita. In questo aspetto il riferimento pedagogico è chiaramente al *Costruttivismo*, che fa parte delle teorie cognitive. Il Costruttivismo pone al centro del processo formativo l'individuo che apprende, in quanto è lui stesso ad agire creando significato e conoscenza.

Il team docente utilizza delle strategie che si affiancano alla teoria appena citata e alla strategia del *tutoring* e sono:

- *Modelling*, mediante il quale l'insegnante illustra il compito affinché il bambino possa costruire un suo modello; è il processo di apprendimento che avviene mediante l'imitazione, definito anche come "identificazione" e "apprendimento per osservazione".
- *Coaching*, attraverso il quale l'insegnante osserva l'azione del bambino e da suggerimenti e feedback per migliorare;
- *Scaffolding*, mediante il quale l'insegnante predispone una struttura che seleziona, canalizza e sorregge gli sforzi del bambino permettendogli di riuscire nel compito.

Quando si pensa allo sviluppo cognitivo del bambino si fa riferimento alla *teoria stadiale* di Piaget, il quale individua quattro stadi dell'evoluzione del bambino: sensomotorio (dalla nascita ai 2 anni circa; in questo periodo il bambino non ha una rappresentazione mentale chiara degli oggetti, per cui ha, con questi, un rapporto immediato e diretto), pre-operatorio (dai 2 ai 6-7 anni circa; è il periodo in cui compaiono le rappresentazioni mentali), operatorio concreto (7-11 anni), operatorio formale (11 anni in poi).

Nella didattica quotidiana, si prende, inoltre, spunto dal metodo Montessori per l'utilizzo di materiali fruibili dal bambino in modo autonomo. L'insegnante, dopo aver osservato i bambini, predispone un certo tipo di materiale e di giochi che rispondono agli interessi dei bambini.

## **9. RIFERIMENTI PER LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA**

La Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" si attiene a quanto stabilito dal MIUR con le Indicazioni Nazionali 2012 e si avvale della Legge sull'Autonomia scolastica.

Le linee di riferimento per la progettazione educativa sono:

- ✓ la legislazione civile in materia scolastica;
- ✓ il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;

- ✓ le linee pedagogiche a cui si fa riferimento (*si veda il punto 8 – fondamenti culturali e pedagogici*).

La Scuola dell'Infanzia si impegna a valorizzare ed estendere la curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e a creare progetti finalizzati all'apprendimento.

Tali obiettivi sono sintetizzabili in Campi di esperienza, che sono i "luoghi del fare e dell'agire del bambino", attraverso i quali è per lui possibile attribuire significato alle molteplici attività ed esperienze che lo riguardano, sviluppando il suo apprendimento.

Su questa base le insegnanti elaborano le proposte e le strategie didattiche ed educative, creando un percorso interdisciplinare che consenta di offrire al bambino esperienze educative complete in cui i campi di esperienza interagiscono, essendo interdipendenti. In tal modo si consente al bambino di essere stimolato ad apprendere sotto diversi aspetti, più consoni alla sua natura, predisposizione e stile di apprendimento.

### **I CAMPI DI ESPERIENZA:**

I campi di esperienza sono i "luoghi del fare e dell'agire del bambino" dove egli, tramite l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errore, guidato dall'insegnante, approfondisce e sistematizza gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti in ogni campo di esperienza suggeriscono all'insegnante le direzioni per creare piste di lavoro operative.

### **Il sé e l'altro:**

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- Ascolta e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con altri bambini.
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

### **Il corpo e il movimento:**

- Il bambino prende coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.
- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova il piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, dentro e fuori della Scuola.
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- Esercita le potenzialità sensoriali, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- Conosce le diverse parti del corpo in stasi e in movimento.

### **Immagini, suoni, colori:**

- I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.
- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

#### **I discorsi e le parole:**

- La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.
- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- È consapevole della propria lingua materna.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

#### **La conoscenza del mondo:**

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni mediante semplici strumenti.
- Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- Riferisce eventi nel passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- Coglie le trasformazioni naturali.
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Fondamentale per una progettazione ampia, dettagliata e completa è il riferimento alla **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**. Il documento definisce otto macro competenze, "fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (come recita la Raccomandazione). Di seguito, un prospetto con riportate le otto competenze chiave europee e i campi d'esperienza di riferimento:

<b>LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>I CAMPI D'ESPERIENZA</b>
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I discorsi e le parole– comunicazione, lingua, cultura
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	I discorsi e le parole– comunicazione, lingua, cultura
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA LA CONOSCENZA DEL MONDO	Ordine, misura, spazio, tempo, natura
4. COMPETENZE DIGITALI LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE	Gestualità, arte, musica, multimedialità
5. IMPARARE A IMPARARE	Tutti
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE IL SÉ E L'ALTRO	Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	Tutti
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Il corpo e il movimento - Identità, autonomia, salute Immagini, suoni e colori - Gestualità, arte, musica,

**IRC: INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

In ambito di Educazione Religiosa, i bambini vengono educati a cogliere i segni della vita cristiana, a intuirne i significati, ad esprimere con le parole ed i segni, la loro esperienza religiosa all'interno della comunità (Diritto alla religiosità).

La Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" è di ispirazione cristiana pertanto pone al centro del suo agire educativo la visione di Gesù e Dio Padre. Da questo presupposto prende senso ed avvio l'azione educativa che si propone di accogliere e rispettare i veri bisogni formativi del bambino come soggetto attivo impegnato in un processo di interazione con i propri compagni, gli adulti, l'ambiente e la cultura per uno sviluppo armonico e totale della propria persona.

Si riportano di seguito gli obiettivi specifici di apprendimento dell'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia previsti dal D.P.R.121/2004:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

A seguito di sperimentazioni didattiche e progetti realizzati nelle scuole Italiane, il Card. Angelo Bagnasco, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e la Dott.ssa Mariastella Gelmini Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno sottoscritto il 1° agosto 2009 un'Intesa sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel 1° ciclo.

Con il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 febbraio 2010 c'è stata l'approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo di istruzione qui di seguito riportati:

-Obiettivi di apprendimento e Traguardi per lo sviluppo delle competenze per l'IRC della Scuola dell'Infanzia (7 maggio 2010 da Gazzetta Ufficiale)

-Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

**Il sé e l'altro** relativamente alla religione cattolica:

- Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo in movimento** relativamente alla religione cattolica:

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

**Linguaggi, creatività, espressione** relativamente alla religione cattolica:

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole** relativamente alla religione cattolica:

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo** relativamente alla religione cattolica:

- Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## 10. MODELLO PROGRAMMATORIO

Il modello programmatico che tiene sempre presenti la centralità del bambino e la flessibilità delle proposte educative, si struttura in Progetti. Dall'osservazione degli stili relazionali e di apprendimento, dai bisogni e dagli interessi dei bambini, il team docente struttura ogni Progetto che si articola in Traguardi per lo Sviluppo della Competenza e Obiettivi di Apprendimento.

La Scuola ha optato per una differenziazione nelle modalità di realizzazione dei percorsi educativi tra il gruppo dei piccoli, dei medi e dei grandi. Oltre alle attività di sezione con gruppi misti e con la docente di riferimento, vengono proposte ai bambini attività di laboratorio per età omogenea in stabili gruppi ristretti che ruotano per lavorare con più insegnanti.

Questo metodo prevede la possibilità di fare riferimento quindi a più punti di vista rilevati dalle insegnanti che in Collegio Docenti vengono condivisi. Il Collegio Docenti si occupa anche di tutti gli altri atti programmatici che riguardano l'assetto pedagogico e organizzativo della Scuola.

## 11. PROGETTO ACCOGLIENZA

Particolare attenzione si riserva al Progetto di Accoglienza ad inizio anno scolastico in quanto viene previsto in base alle ipotesi dei bisogni dei bambini e strutturato con flessibilità modificandolo in itinere secondo nuovi elementi che emergono dai bambini.

Il Progetto Accoglienza prevede l'inserimento scaglionato dei bambini in due fasi:

- a) prima i bambini piccoli con la collaborazione attiva della famiglia
- b) successivamente i bambini medi e grandi.

### a. **PROGETTO ACCOGLIENZA PICCOLI E ALLENZA GENITORI**

Per il progetto accoglienza dei piccoli è fondamentale rivolgere un'attenzione particolare anche alla famiglia al momento dell'inserimento, in quanto il periodo critico di separazione ha come protagonisti non solo i bambini ma anche i loro genitori.

Nasce da sé l'esigenza di collaborare attivamente nell'accoglienza, creando momenti di incontro e di condivisione con i genitori, al fine di favorire un sano e sereno inserimento dei bambini, meglio definito come **ALLEANZA GENITORI**. (si veda anche punto 19)

Il percorso prevede in particolare:

- incontro assembleare di presentazione del progetto accoglienza
- compilazione di una scheda conoscitiva sul bambino
- colloquio individuale
- inserimento iniziale con la partecipazione attiva di un familiare coinvolto anche nell'allestimento degli spazi per i piccoli.
- condivisione e confronto sull'evoluzione dell'inserimento del bambino e decisioni concordate fra insegnanti e famiglia

I bambini nuovi iscritti vengono stimolati e sostenuti nell'accettare il distacco dai familiari, nell'entrare in relazione con i pari e le insegnanti, nell'esplorare ed utilizzare l'ambiente scolastico e nel riconoscere e rispettare semplici regole.

Particolare attenzione si riserva ai **bambini anticipatori** riguardo alle esigenze di tutela e di rassicurazione, è curata la conoscenza delle figure adulte che fungono da riferimento con l'accoglienza attuata a seconda dei bisogni rilevati individualmente. Il bambino anticipatorio prosegue la frequenza nell'anno scolastico successivo, come i bambini della sua età, quindi con i piccoli.

La scuola è riservata nei primi tre giorni unicamente ai bambini di 3 anni e anticipatori con le loro famiglie, accompagnati nella delicata fase di primo inserimento con particolare attenzione dalle insegnanti; ne consegue un contesto privilegiato e condiviso per un'osservazione mirata del team docente.

Nel proseguo i bambini rimangono in gruppo, in spazi riservati, per un periodo variabile in base alle esigenze dei bambini stessi, permettendo loro di inserirsi gradualmente nel contesto scolastico.

Il periodo di inserimento è oggetto continuo di un'attenta osservazione e valutazione in collegio docenti, affinché i bambini piccoli siano integrati nelle sezioni di età eterogenea con i bambini medi e grandi e con la propria insegnante di riferimento.

È previsto l'orario ridotto e graduale nelle prime settimane di scuola per consentire un inserimento sereno, con progressiva intensificazione di permanenza a scuola, ed eventuali adeguamenti sulle esigenze dei bambini e delle famiglie, concordando con quest'ultime momenti di scambio e confronto.

#### **b. PROGETTO ACCOGLIENZA E REINSERIMENTO MEDI E GRANDI**

Per i bambini medi e grandi è previsto il Progetto Accoglienza Reinserimento che avviene successivamente all'inserimento dei piccoli. I bambini già frequentanti sono coinvolti nel riacciare le relazioni con i pari, gli adulti e l'ambiente nel rispetto di regole già conosciute, con tempi flessibili di permanenza a scuola che rispettino le loro esigenze.

Al fine di favorire il reinserimento dei medi e grandi la scuola prevede spazi educativi-relazionali per permettere ai bambini di accostarsi spontaneamente ad una pluralità di esperienze che li riguardano in termini affettivi, cognitivi, immaginativi, relazionali. Inoltre una particolare attenzione viene data anche alle dinamiche connesse al possibile inserimento di bambini nuovi iscritti.

Obiettivi del reinserimento sono:

- favorire l'inserimento del bambino;
- promuovere il benessere del bambino;
- osservare e rispettare gli stili cognitivi e relazionali del bambino.

La strutturazione del percorso viene progettato sulle ipotesi fatte dalle insegnanti rispetto ai bisogni dei bambini e alle azioni che si prevede metteranno in atto.

Tali previsioni sono poi confrontate con il reale sviluppo della situazione in termini evolutivi o involutivi.

Da questo lavoro di rilettura condiviso tra docenti vengono delineati poi i Progetti didattici.

### **12. INCLUSIONE BAMBINI CON DISABILITA'**

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dell'insegnante e di tutte le figure educative della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità. Essa richiede la collaborazione ed integrazione tra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso educativo".

Nella scuola dell'infanzia al bambino disabile è garantita pari opportunità di accesso e di frequenza, attraverso un sistema di azioni positive finalizzate all'integrazione scolastica e sociale. Integrazione che va intesa come promozione del benessere e del successo formativo del bambino e chiama tutti ad operare per il pieno sviluppo delle capacità e del valore della presenza del bambino/alunno con disabilità come risorsa didattico/formativa anche per il gruppo classe.

Al processo di integrazione collaborano attivamente tutte le figure professionali che, in un'ottica di progettazione partecipata, ne garantiscono la qualità. Parte integrante ed esplicitamente riconosciuta di questo processo è la famiglia che riveste un ruolo attivo e propositivo nella costruzione del percorso didattico.

### **13. ORGANIZZAZIONE ED EDUCAZIONE**

La varietà dell'età dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia impone una progettazione organizzativa flessibile e continuativa, tenendo conto di spazi, tempi, gruppi e attività.

Un'organizzazione flessibile che attraverso l'attenzione ai bisogni dei bambini e alle risorse disponibili, permette di proporre una varietà di esperienze finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi.

Inoltre un'organizzazione in continuità che tiene conto dei vissuti dei bambini, in famiglia, al nido e altri contesti favorendo reciproci scambi relazionali, culturali e sociali.

La molteplicità di modelli organizzativi ed educativi da noi proposti sono diversi a seconda della suddivisione dei gruppi dei bambini quali:

#### **a) GRANDE GRUPPO**

Nel grande gruppo i bambini sono eterogenei, ossia tutte le 3 età, situazione efficace per i confronti e scambio allargati, per condividere canti, emozioni, momenti di festa. Un piacevole condizione di aggregazione che stimola e arricchisce il linguaggio, il pensiero, la relazione reciproca.

#### **b) SEZIONE**

L'appartenenza alla sezione consente ai bambini di avere un importante punto di riferimento, in grado di assicurare stabilità e continuità di relazione sia con l'insegnante, figura strategica, che con i compagni.

Le attività di sezione facilitano l'incontro e lo scambio fra bambini di età diversa, permettendo diverse dinamiche relazionali e affettive, favorendo particolarmente il linguaggio, l'autonomia, l'autostima e il senso di responsabilità.

Le attività individuali sono facilitate anche con processi di aiuto da parte dei più grandi che hanno acquisito delle competenze, facilitando l'emulazione e/o l'imitazione dei più piccoli.

#### **c) LABORATORI**

La nostra scuola si avvale del modello laboratoriale, in quanto tale modalità di lavoro si caratterizza per la proposta con gruppi di bambini a numero ridotto di età omogenea, offrendo, attraverso l'utilizzo di materiali vari, molteplici occasioni di esperienze sensoriali, motorie, cognitive, emozionali e relazionali.

È una modalità di lavoro già collaudata nel nostro team docente che ha sempre riscontrato benefici effetti sui bambini.

I laboratori rispondono infatti alla necessità di accogliere e promuovere l'apprendimento e l'ascolto, in una situazione di scambio che valorizza le differenze, le mette al servizio della realizzazione di progetti condivisi che favoriscono la dimensione prosociale oltre che individuale del bambino.

Durante l'anno scolastico, settimanalmente le attività di sezione si alternano ai laboratori: indicativamente 2 giornate di sezione (età eterogenea) e 3 giornate di laboratorio (età omogenea).

#### **d) PICCOLO GRUPPO**

La scuola dell'infanzia attiva piccoli gruppi con un ridotto numero di bambini, al fine di favorire e /o potenziare competenze e abilità. Sono organizzati a seguito di osservazione, valutazione del team docente, in particolare per i bambini dell'ultimo anno di frequenza in previsione dell'entrata alla scuola primaria.

### **14. PROGETTO CONTINUITA'**

La domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità.

La Scuola, attraverso la continuità orizzontale e verticale, deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

Per promuovere un'effettiva continuità ORIZZONTALE la scuola riserva particolare attenzione alla stretta collaborazione con le famiglie e opportuni momenti di interazione con le strutture presenti nel territorio.

Una particolare cura richiede la continuità VERTICALE con la scuola primaria e i nidi finalizzata alla comunicazione di informazione utili sui bambini, alla conoscenza dei nuovi ambienti e accompagnata dall'organizzazione di attività comuni. La presenza del Nido Pollicino all'interno della struttura permette di creare un progetto ponte che mira ad instaurare una continuità solida e ben organizzata. I bambini hanno la possibilità di conoscersi e di conoscere gli ambienti, gli adulti e le regole. Insegnanti ed educatrici hanno l'occasione di progettare insieme un percorso, di confrontarsi, di trasmettere reciprocamente informazioni e conoscenze: diventa dunque occasione di scambio e di formazione.

#### **RETE DI SCUOLE PER LA CONTINUITA'**

La Nostra Scuola, nell'ottica della condivisione della formazione e della continuità educativo-didattica, collabora in una dimensione di "rete" con:

- Le Scuole dell'Infanzia paritarie "Angelo Custode" di Fiume Veneto, "G. Baschiera" di Pescincanna
- L'Istituto comprensivo di Fiume Veneto
- La Scuola Primaria paritaria "E. Vendramini" di Pordenone
- L'Ambito Distrettuale 6.3 con la dott.ssa Martina Mascherin



### **15. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'ampliamento dell'offerta formativa è considerato un'ulteriore occasione di incremento dei punti di vista sul bambino, e chi se ne occupa contribuisce e partecipa alla definizione del fascicolo personale e delle Attività Educative, garantendo in questo modo maggiori possibilità di realizzare scelte educative in sintonia con i bisogni e le caratteristiche reali dei bambini.

Sono stati definiti i seguenti progetti:

- **Educazione Musicale** per favorire uno sviluppo percettivo ai vari suoni e strumenti; per educare all'ascolto musicale e ritmico; per acquisire maggior consapevolezza del proprio sé psichico favorito appunto da un sereno ascolto corporeo.
- **Yoga:** interrelazione e corrispondenza tra corpo e psiche, per aiutare a sviluppare serenità ed equilibrio, influenzando positivamente sulla mente e sulle emozioni; ascoltare il proprio corpo rispettando le possibilità e i ritmi che gli sono propri.
- **Progetto "Leggi con me"** per promuovere l'avvicinamento al libro e al piacere della lettura. Questo progetto è frutto della disponibilità di alcune mamme che dedicano volontariamente il loro tempo e la loro passione alla lettura di storie per bambini.
- **Territorio** con le scuole coordinate per condividere proposte ed iniziative che favoriscano il confronto, la ricerca e la gioia di collaborare (spettacoli teatrali, feste, formazione docenti, ...).
- **Acquaticità**, un percorso adeguato ad acquisire un progressivo sviluppo delle capacità senso percettive e la coordinazione dei movimenti adeguati all'ambiente acquatico.
- **Incontri e attività a tema per bambini e genitori legati all'attività educativa in corso.**

## **16. VERIFICA E VALUTAZIONE**

La nostra scuola propone un percorso educativo flessibile e aperto, cioè modificabile secondo il variare dei bisogni espressi dai bambini, dei loro interessi e delle competenze manifestate.

Il modello programmatico permette alle docenti di svolgere le attività con tutti i bambini della scuola e pertanto verifica e valutazione sono l'esito di più punti di vista condivisi in Collegio Docenti. Ne consegue che ogni insegnante di sezione compila ed aggiorna sistematicamente il fascicolo personale di ogni bambino il cui contenuto verrà condiviso con i genitori, in un clima di reciproca collaborazione. I fascicoli personali, in quanto strumenti flessibili, sono costantemente monitorati e adattati alle evoluzioni dei bambini dal Collegio Docenti. Per questo esso richiede l'impiego sistematico di azioni di verifica e di valutazione da parte del Collegio Docenti durante i diversi periodi dell'anno:

- a) Il periodo dell'inserimento e di osservazione
- b) Il periodo operativo del percorso educativo;
- c) Il momento di sintesi del percorso educativo

Il tutto permette di cogliere nel bambino:

- Le competenze raggiunte
- I livelli di apprendimento
- Le modalità di relazione.

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'impiego di strumenti e criteri specifici tenendo conto inoltre delle informazioni provenienti da ulteriori osservazioni, realizzate durante gli altri momenti della giornata. In particolare per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, in previsione dell'entrata alla scuola primaria, il team docente compila il questionario osservativo IPDA, che mira ad evidenziare le aree di competenza maturate e da potenziare.

È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, (L.170/8-10-2010 art.3) attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA dei bambini sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Va sottolineato come la valutazione deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini ed autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

## **17. DOCUMENTAZIONE**

Per ogni bambino le insegnanti di sezione dispongono dei fascicoli personali dove vengono raccolte:

- Le informazioni ricevute dal nido;
- Le informazioni date dalla famiglia in ingresso e in itinere;

- Le descrizioni dei profili educativi del bambino riferiti ai diversi momenti dell'anno;
- Gli elaborati dei bambini, al fine di documentarne il percorso di maturazione;
- Le comunicazioni scuola-famiglia;
- Quanto si ritiene opportuno per documentare il percorso evolutivo del bambino.

Per quanto riguarda il gruppo dei bambini grandi, tale documento al termine del percorso educativo potrebbe venir condiviso con le insegnanti della scuola primaria. Inoltre la scuola dispone della documentazione relativa ai progetti proposti ai bambini realizzati in corso d'anno scolastico.

## **18. ORGANI COLLEGIALI**

### **a. Incontri di sezione**

Sono convocati dalla Coordinatrice o dalle Insegnanti. In essi si fanno proposte educative, si eleggono i rappresentanti di sezione, si verifica il raggiungimento degli Obiettivi e traguardi specifici si informa sulle altre attività ed iniziative della Scuola.

### **b. Consiglio di intersezione**

Fanno parte del Consiglio le Insegnanti e i Rappresentanti dei Genitori di ogni sezione.

I consigli di interclasse hanno il compito di:

- formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione;
- agevolare i rapporti reciproci fra i docenti, genitori e alunni.

Il Consiglio è presieduto dalla Coordinatrice (o altra docente che ne fa le veci).

I rappresentanti dei Genitori sono tenuti ad informare gli altri genitori della classe del contenuto delle riunioni; possono organizzare assemblee di classe, con o senza l'intervento dei docenti, previa autorizzazione del dirigente Scolastico, per informare o assumere decisioni in merito ad iniziative particolari.

### **c. Collegio Docenti**

Fanno parte del Collegio Docenti tutte le insegnanti di sezione e la coordinatrice

Il Collegio elabora la stesura dei fascicoli Personali, le Attività Educative e gli altri atti programmatici che riguardano l'assetto pedagogico/organizzativo della Scuola.

## **19. ALLEANZA GENITORI: la scuola e la famiglia collaborano**

La scuola concorre a soddisfare, in armonia con i principi della Costituzione Italiana (art. 30), il dovere/diritto dei genitori ad istruire ed educare i propri figli. A questo scopo valorizza la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, chiedendo la collaborazione dei genitori nella condivisione del progetto educativo

Il nostro Progetto Alleanza Genitori si struttura con momenti di incontro

finalizzati a FAR STARE BENE i bambini e le loro famiglie, attraverso iniziative quali:

- Accoglienza e inserimento (*di cui sopra al punto 11*)
- Collaborazione attiva e spontanea alle iniziative della scuola a supporto delle proposte: feste, uscite, spettacoli.



Occasioni di incontro sono inoltre:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico per condividere il modello di lavoro e le tappe d'ingresso-accoglienza
- Incontri assembleari all'inizio dell'anno scolastico per illustrare l'organizzazione delle sezioni e delle altre attività, i materiali e gli spazi a disposizione
- Incontri di presentazione per ogni progetto didattico con le attività e tutte le forme di impegno connessi
- Incontri di sezione
- Colloqui individuali periodici con l'insegnante di sezione finalizzati alla condivisione e all'aggiornamento dei contenuti del percorso educativo.
- Coinvolgimento nella realizzazione di progetti speciali

La scuola si adopera per la partecipazione attiva dei genitori attraverso gli organi collegiali, i quali eleggono almeno due rappresentanti per ogni sezione che partecipano al consiglio di intersezione.

Gli incontri si svolgono in orari che favoriscono la più ampia partecipazione delle famiglie. Le modalità e i criteri con cui verranno attuate vengono illustrati nel corso della prima assemblea di sezione.

Al fine di offrire ai genitori la possibilità di momenti formativi, tenuti da esperti, in ambito educativo, la scuola inoltre propone incontri tematici.

## 20. SCUOLE DELL'INFANZIA DEL TERRITORIO

La scuola partecipa ad un'iniziativa di coordinamento attraverso la "messa in rete" con altre scuole del territorio. Tale progetto definito GIROTONDO DELLE IDEE coinvolge:

- la scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Bannia
- la scuola dell'infanzia "Angelo Custode" di Fiume Veneto
- la scuola dell'infanzia "Giovanni Baschiera" di Pescinanna



Il coordinamento si propone di valorizzare le singole potenzialità attraverso un'azione educativa concertata ed orientata al raggiungimento di precisi obiettivi:

- a) creare un polo significativo e competente di scuole d'infanzia di ispirazione cristiana che si riconoscano come scuole cattoliche
- a) potenziare l'offerta formativa da rivolgere ai bambini e alle loro famiglie;
- b) sviluppare una maggior visibilità sul territorio attraverso la collaborazione integrata di scuole ed enti del territorio (Comune, Ambito, Istituto Comprensivo.) evitando l'isolamento delle singole realtà, la frammentazione delle energie, delle competenze e delle risorse.
- c) favorire il potenziamento delle competenze didattiche, educative, relazionali attraverso lo scambio e creare un'abitudine al confronto e al dialogo attraverso la definizione di efficaci modalità di comunicazione;
- d) ottimizzare i costi di gestione, sviluppare una maggior forza contrattuale con tutti gli interlocutori, creare un'abitudine al dialogo e allo scambio di dati ed informazioni

## 21. ALTRI ORDINI DI SCUOLA

Per facilitare il passaggio del bambino dal nido alla scuola dell'infanzia e da questa alla scuola primaria, le insegnanti dei diversi ordini di scuola concordano le modalità di continuità educativo/didattica quali:

- colloqui tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e del nido
- colloqui tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, finalizzati al passaggio delle informazioni utili per la conoscenza dei bambini e per la formazione delle classi prime
- visite alla scuola primaria da parte dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia
- visite didattiche comuni

## 22. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Nell'organizzazione scolastica grande importanza rivestono anche i tempi scanditi rispettando le esigenze dei bambini e gli spazi che debbono rispondere non solo ai requisiti normativi ma dare sicurezza e fluidità nel procedere delle attività e delle routine quotidiane.

### a. TEMPI

La scuola dell'infanzia è funzionante dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno, escluse le festività civili e religiose, secondo il calendario scolastico Ministeriale e adeguato, in base alla legge sull'Autonomia, in accordo con le scuole del coordinamento.

L'orario giornaliero del tempo scuola è:

- dalle ore 8.15 alle 13.00 per la mezza giornata
- dalle ore 8.15 alle ore 16.15 per la giornata intera

### **Giornata tipo:**

- dalle ore 8.15 alle ore 9.00 ..... accoglienza e arrivo del pulmino (I bambini vengono accolti dalle insegnanti nel salone. I bambini che arrivano a scuola con il pulmino sono accompagnati da un volontario lungo tutto il tragitto, fino al salone dell'accoglienza).
- dalle ore 9.00 alle ore 9.30 ..... pulizia personale al bagno e spuntino mattutino a base di frutta e pane.
- dalle ore 9.30 alle ore 11.15 ..... attività didattiche o laboratori.
- dalle ore 11.15 alle ore 11.25 ..... preparazione al pranzo (Igiene e pulizia personale e, a seguire, un momento dedicato alla preghiera tutti insieme).
- dalle ore 11.25 alle ore 12.00 ..... pranzo (Viene effettuato nella sala da pranzo, in un unico turno).
- dalle ore 12.00 alle ore 13.00 ..... gioco libero (I bambini hanno la possibilità di giocare tra di loro in giardino o nel salone azzurro)
- **dalle ore 12.15 alle ore 13.00 ..... prima uscita** (In questa fascia oraria il genitore o il delegato può recuperare il bambino a scuola)

- dalle ore 13.00 alle ore 14.45 ..riposo pomeridiano per bambini piccoli e attività specifiche in sezione per bambini medi e grandi.
- dalle ore 15.00 alle ore 15.20 .... merenda pomeridiana (Viene consumata nella sala da pranzo, tutti insieme).
- dalle ore 15.20 alle ore 15.40 ..... gioco libero (I bambini hanno la possibilità di giocare fra di loro in giardino o nel salone azzurro)
- **dalle ore 15.40 alle ore 16.15 ..... uscita** (Ogni bambino viene consegnato al genitore o al delegato)

Per rispondere alle necessità lavorative delle famiglie, a numero chiuso, la scuola offre il servizio di sorveglianza con personale ausiliario proprio, come segue:

- mattino dalle ore 7.15 alle ore 8.15
- pomeriggio dalle ore 16.15 alle ore 17.15

#### **b. SPAZI**

La Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" dispone di:

- 3 sezioni con arredi a norma di legge
- Ampio salone strutturato
- Biblioteca ben fornita
- Palestra con attrezzature e materiali per attività motorie e psicomotoria
- Stanza per il riposo dei bambini piccoli
- Servizi igienici
- Aula docenti
- 2 Laboratori
- Mensa con cucina interna
- Uffici di Direzione e segreteria
- Sala riunioni
- Ampio spazio verde esterno con giochi a norma di legge
- Ampio sottoportico
- Ampio parcheggio adiacente la scuola

### **23. PERSONALE**

Tutti gli adulti che interagiscono con i bambini hanno il compito di creare per loro un ambiente sano, armonioso, stimolante e affettivamente sicuro. All'interno della Scuola operano:

- 1 Coordinatrice/direttrice
- 1 segretaria
- 3 docenti full-time
- 1 docente part-time
- 1 cuoca
- 1 aiuto-cuoca
- 3 ausiliarie
- Personale ausiliario di azienda esterna

### **24. FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Presso la scuola opera personale qualificato ed abilitato all'attività educativa.

Nell'arco dell'anno tutte le docenti seguono la formazione e aggiornamento professionale con:

- Ambito Distrettuale Sud
- Fism Pordenone
- Ufficio Scuola per Insegnamento Religione Cattolica
- Enti preposti per Sicurezza e Pronto Soccorso
- Altre agenzie formative

Anche il personale di cucina e ausiliario segue la formazione HACCP e Sicurezza.

### **25. I SERVIZI TRA PUBBLICO E PRIVATO**

La scuola considera la realtà ambientale fonte di ricchezza per il servizio che offre alle famiglie e alla scuola. Intende pertanto avvalersi di ogni risorsa territoriale per quanto concerne i servizi "sociali- familiari- sanitari-educativi" e collabora con:



- Azienda Sanitaria Sud 6
- ASSN Dipartimento Nutrizione di Pordenone
- Ambito Distrettuale Sud 6.3
- Neuropsichiatria di Azzano Decimo
- Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento
- Agenzie e le Associazioni del territorio
- Comune di Fiume Veneto
- Istituto Comprensivo di Fiume Veneto
- Parrocchia
- Piscina comunale di S.Vito al Tagliamento

## **PROGETTO MONITOR DIS-AGIO**

La scuola dell'infanzia M. Immacolata di Bannia, così come tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nei sette comuni dell'Ambito (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pravidomini, Zoppola, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone), ha sottoscritto con l'AMBITO DISTRETTUALE SUD 6.3, in data 13 settembre 2007, un protocollo d'intesa per l'attuazione del PROGETTO MONITOR DIS/AGIO, denominato "PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE".

In attuazione del suddetto accordo, la Scuola collabora con l'Ambito Distrettuale sud 6.3, attraverso i suoi incaricati, per l'attuazione del progetto Monitor Dis/Agio, il cui scopo è promuovere il benessere di bambini e ragazzi, prevenire le difficoltà e contenere il disagio, operando in stretto contatto con la scuola e i servizi territoriali, al fine di garantire il pieno sviluppo di ogni minore ed il sostegno alle responsabilità educative di quanti sono in relazione con essi, attraverso la realizzazione di "un'alleanza educativa" fra adulti educanti.

L'equipe psicopedagogica del Progetto Monitor Dis/Agio espleta le proprie funzioni attraverso i seguenti strumenti:

- L'osservazione partecipante/ascolto del bambino a scuola e nei contesti ludico-ricreativi frequentati dal minore, su richiesta dell'insegnante e/o del genitore.
- La progettazione e/o conduzione di laboratori relazionali nel contesto scolastico, rivolti al gruppo classe, in collaborazione con gli insegnanti. Lo strumento laboratoriale ha come finalità l'osservazione delle dinamiche emotive e relazionali in essere, l'individuazione di contesti e strumenti utili alla loro evoluzione, l'apprendimento di stili relazionali e comunicativi funzionali al benessere del gruppo. Gli insegnanti, che partecipano in vario modo sia alla fase di progettazione che di conduzione dei percorsi, si impegnano a mettersi in gioco in prima persona e a sperimentare nell'attività quotidiana con i bambini gli strumenti acquisiti.
- La consulenza educativa per genitori, insegnanti e operatori pubblici e del privato sociale, che operano con e per i soggetti in età evolutiva.
- La formazione rivolta a insegnanti ed educatori
- La formazione per genitori, attraverso gruppi esperienziali e incontri a tema.
- L'informazione sul sistema dei servizi specialistici e delle risorse educative territoriali.
- La messa in rete tra enti e soggetti che, a diverso titolo, concorrono alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere dei minori e delle famiglie del territorio.

Si precisa che l'attenzione rivolta ai bambini nel contesto del Progetto Monitor Dis/Agio è di tipo psicoeducativo: l'attività svolta e gli strumenti utilizzati non hanno scopo psicodiagnostico né psicoterapeutico.

Le modalità di collaborazione durante le ore scolastiche vengono concordate con gli insegnanti della scuola, mentre le famiglie hanno la possibilità di accedere gratuitamente al servizio come segue:

- Tramite gli insegnanti
- Contattando l'Ambito Distrettuale sud 6.3: Piazza San Giacomo 1, Praturrone di Fiume Veneto, tel.0434.954815 – 0434.954814, fax 0434.953927
- Contattando direttamente dott.ssa Martina Mascherin psicologa 392 11 44 089

## **26. RISORSE FINANZIARIE**

La scuola dell'Infanzia è una istituzione autonoma senza fini di lucro, sostenuta economicamente:

- dalle rette corrisposte dalle famiglie dei bambini e delle bambine che la frequentano
- dal contributo degli Enti pubblici previsti dalla legge sul Diritto allo studio
- dal contributo del Comune di Fiume Veneto
- dal contributo della Regione Friuli Venezia Giulia per Progetti di Sviluppo dell'Offerta Formativa e Progetti Speciali
- dalle donazioni



## **27. ORGANI DI DIREZIONE**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

L'Ente non a scopo di lucro, è gestito da un Presidente con un Consiglio di Amministrazione, che si fa portavoce dell'Associazione di cui fanno parte come soci tutti i genitori dei bambini/e iscritti. Essa è regolata da uno statuto vigente dal 23 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tredici membri eletti dai Soci della scuola, dal Parroco e dalla direttrice per diritto e da due membri inviati dal consiglio comunale in rappresentanza delle correnti vigenti. Viene eletto ogni tre anni e si riunisce periodicamente.

La scuola si disciplina con:

- lo STATUTO dell'associazione
- il REGOLAMENTO
- il PROGETTO EDUCATIVO
- il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.).

### **DIREZIONE:**

La coordinatrice collabora con il Presidente e il Consiglio di Amministrazione per l'efficiente organizzazione della Scuola; è responsabile del regolare e corretto svolgimento delle attività educative e scolastiche; coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio; promuove la partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola. Con le docenti provvede alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99).

La coordinatrice è disponibile per incontri e/o colloqui con l'utenza, possibilmente previo appuntamento. Ogni richiesta e/o reclamo va presentato in forma scritta; per situazioni particolari coordinatrice stessa provvederà, se opportuno, ad inoltrarla in Consiglio di Amministrazione.

Per comunicare con la coordinatrice [coordinatrice@scuolainfanziaabannia.it](mailto:coordinatrice@scuolainfanziaabannia.it)

### **SEGRETERIA:**

La scuola garantisce l'efficacia e l'efficienza dei servizi amministrativi. Per la richiesta di pratiche burocratiche sono previsti 10 giorni per la consegna.

Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00 e il giovedì dalle 15.45 alle 17.00.

Esigenze amministrative particolari possono essere concordate con la segreteria.

Per comunicare con la segreteria [segreteria@scuolainfanziaabannia.it](mailto:segreteria@scuolainfanziaabannia.it)

## **28. MONITORAGGIO/VALUTAZIONE DEL SERVIZIO**

Per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione del servizio, la scuola sottopone alle famiglie un questionario realizzato sulla base di opportuni criteri qualitativi, per la verifica e la rispondenza tra quanto indicato nel PTOF ed il servizio erogato nell'arco dell'anno.

Inoltre la scuola è soggetta alla valutazione e al monitoraggio del Ministero dell'Istruzione.

## **29. CONTRATTO FORMATIVO**

Il contratto formativo è l'accordo fra Direzione, Insegnanti, Genitori ed utenti, volto alla maturazione della responsabilità e dell'impegno personale ed è uno strumento rivedibile in funzione alle esigenze che emergono nella fase attuativa del Progetto.

Ogni componente è tenuto a collaborare per la realizzazione degli ambiti educativi.

Visto e approvato dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

sett. 2017